

Il Cittadino

INFORMAZIONE

Poca rilevanza al sacrificio dell'alpino

■ Egregio Direttore, sono rimasto stupito martedì sera scorso guardando le notizie di apertura dei telegiornali e, ancora di più, il giorno seguente sfogliando le pagine delle principali testate in edicola poiché la notizia della morte del nostro soldato, il caporal maggiore Luca Sanna, era slittata rispettivamente nei servizi di coda e relegata in un anellino dei giornali. Mi sono francamente vergognato perché è stata data una rilevanza mediatica nettamente maggiore al (presunto) scandalo a "luci rosse" che coinvolgerebbe il Premier e non alla morte del nostro giovane, caduto in servizio in Afghanistan in una missione di pace a cui credeva fortemente. Mentre gli altri alpini della Julia, martedì sera, si davano il cambio alla trentaseiesima bara avvolta nel tricolore, tutti i media italiani, i talk show, internet, i blog, i social network impazzivano per le carte su argomenti deplorabili (legga: presunto "bunga bunga"). Reputo sia doveroso rendere onore ai nostri militari e penso sia doverosa la gratitudine di tutta la Nazione per il loro operato. L'Italia intera deve ringraziare questi ragazzi, che servono con dedizione la nostra Patria, nel nome del Tricolore.

Andrea Dardi
Consigliere Comunale PDL Lodi
www.andreadardi.it

TEM - 1

La singolare posizione dell'assessore

■ Ci sembra che la risposta dell'assessore Nancy Capezzerà alle doverose rimostranze espresse dal Primo Cittadino di Paullo in merito al "pacchetto" TEM-MM3-PAULLESE, offra il destro ad una serie di considerazioni.

È singolare che un Assessore alla Viabilità e ai Trasporti si erga a paladino della costruzione della TEM, quasi fosse l'unica, la sola soluzione che può risolvere tutti i problemi, apportando unicamente benefici, misconoscendo il ruolo che la MM3 svolgerebbe nella riduzione di traffico, inquinamento, tempi di percorrenza, impatto ambientale, aumento del valore degli immobili.

È singolare che un Assessore declami che troppi anni sono stati sprecati senza che si approdasse concretamente alla realizzazione della TEM e non spenda una parola per ricordare invece che, dopo molti inutili promesse, da troppi anni si attende il prolungamento della MM3.

È singolare che un Assessore consideri come controparte gli Enti Locali e si stupisca e si rammarichi perché questi, stanchi di avere da Provincia e Regione un silenzio assordante come unica risposta alle loro richieste, decidano di far sentire la propria voce e non invece il consorzio TEM e le sue inadempienze.

È singolare che l'Assessore ignori, o magari dimentichi, che le tanto reclamizzate e sbandierate dalla TEM opere di mitigazione degli impatti visivi, acustici e ambientali, nonché quelle di compensazione, sono per lo più solo promesse, dal momento che sui progetti non compaiono (vedi il n°3) o, in sede di trattativa vengono drasticamente ridimensionate perché, a detta della Tem, non ci sono soldi abbastanza. È singolare che l'Assessore non percepisca che il malcontento e la sacrosanta preoccupazione dei Comuni è la molla che li spinge, NON a sabotare ma a far capire che non vogliono essere presi in giro; e ancora, che la loro presa di posizione è finalizzata NON a impedire la costruzione della TEM ma a esigere il rispetto dei patti.

È singolare infine che non solo l'Assessore ma anche Provincia e soprattutto Regione non abbiano dedicato al prolungamento della MM3 lo stesso impegno e ardore invece profuso per la realizzazione della TEM. Peccato, sarebbe bastato un decimo di quell'impegno ed ora, oltre alla benefica TEM, avremmo avuto la metropolitana fino a Paullo. E questa sì, senza se e senza ma, sarebbe una soluzione seria, reale, concreta, efficiente per migliorare una volta per tutte la viabilità nel nostro territorio. Forse dovremmo proporci per ospitare una prossima EXPO, forse allora le probabilità di avere finalmente il metrò aumenterebbero.

Giorgio Agosti
Consigliere Comunale Comazzo
Velda Ozzello
Consigliere Comunale Comazzo
Marco Pancaldi
Consigliere Comunale Comazzo

TEM - 2

La Capezzerà difenda anche chi l'ha votata

■ Gent.ma Assessore Capezzerà, abbiamo letto con attenzione l'articolo

LODI



Sui parcheggi non avverto una spaccatura con la città

■ Presto sempre molta attenzione alle critiche ed ai suggerimenti che quotidianamente vengono rivolti, da tante persone e su molti argomenti, a me direttamente ed in generale all'amministrazione comunale. Credo sia doveroso tenere conto di ogni posizione e provare a fare sintesi di tutte le esigenze e ciò non può che scaturire da una concreta disponibilità al confronto ed alla collaborazione. Sono perciò rimasto davvero stupito nel leggere il "corsivo" sul tema dei parcheggi firmato da Carlo Catena sull'edizione del 17 gennaio, in cui tra l'altro si sostiene che "si è creata oggettivamente una spaccatura tra chi vive la città e chi la governa pretendendo di avere sempre ragione".

Al contrario di Catena (nelle cui argomentazioni, nonostante i miei sforzi, non sono davvero riuscito a cogliere nessun aspetto costruttivo) io non sono per nulla convinto che le mie opinioni siano "oggettive" e ritengo pertanto l'accusa di "pretendere di avere sempre ragione". Non colgo neppure (ma è, appunto, una mia opinione) la "spaccatura" segnalata. Sono sindaco di Lodi da quasi 6 anni e non più di 10 mesi fa sono stato confermato con un risultato inequivocabile: è vero che il consenso non è mai acquisito una volta per sempre e si costruisce giorno per giorno, nella misura in cui l'azione amministrativa riesce a rispondere alla aspettativa riposte dagli elettori in chi è stato scelto per guidare la città, ma non credo che da marzo 2010 ad oggi il giudizio dei lodigiani nei confronti miei, della giunta e della maggioranza consigliere si sia diametralmente ribaltato per effetto della "questione" parcheggi. Provo comunque ad affrontare il merito di alcuni degli aspetti della questione che sono stati sollevati.

Non diversamente da quanto avviene nelle altre città, anche a Lodi, in alcune fasce orarie di alcuni giorni, in determinate zone (il centro storico, l'area nei pressi della stazione ferroviaria e quella nei pressi dell'Ospedale) può risultare complesso trovare un posto auto. Oltre ad essere percepita concretamente da molte persone nella loro quotidianità, questa situazione è fotografata ed analizzata con precisione in un importante strumento, il Piano Urbano della Mobilità, che contiene dati puntuali sulla rile-

vazione dei flussi di traffico, gli indici di saturazione dei parcheggi, i nodi critici della viabilità urbana: una mole di informazioni utili di cui si dovrebbe tenere conto, per aggiornare le riflessioni sul tema a riscontri concreti, oltre che ad affidarle a pur legittime opinioni.

Nel suo corsivo, Catena sostiene che per affrontare questa situazione siano mancate scelte coraggiose e che negli ultimi anni i parcheggi siano costantemente diminuiti. Nel primo caso si tratta di una valutazione: ne prendo atto ma non la condivido, motivando in seguito il mio parere. Nel secondo, si tratta di una affermazione infondata: in realtà, tra il 2005 ed il 2010 in città sono stati creati oltre 500 nuovi posti auto (di cui 350 gratuiti di lunga sosta e 165 a pagamento a tempo) ed è stata aumentata di oltre 800 posti la dotazione di "strisce blu" (destinata a favorire la rotazione), tramite la trasformazione di spazi in precedenza diversamente disciplinati (per esempio i circa 500 posti a "striscia gialla" che erano riservati ai residenti del centro).

Di contro, Catena cita l'eliminazione dei posti auto di piazza San Francesco, via Fissiraga e piazzale Matteotti: affermazione esatta solo per via Fissiraga (12 posti), mentre per piazza San Francesco (con una decisione che peraltro risale a 10 anni fa) i circa 40 posti sono stati semplicemente trasferiti di 50 metri, in via Bassi, ed in piazzale Matteotti non è stato "abolito" nulla, al contrario, i 134 posti del parcheggio sono stati rimessi a disposizione di tutti, riservandoli integralmente alla sosta a rotazione, invece di essere di esclusivo utilizzo con abbonamenti mensili e annuali. Il saldo tra nuovi posti auto realizzati e posti auto eliminati è quindi vistosamente in attivo, il che non vuol dire che non ne servano di più.

Al contrario, la necessità di predisporre nuove aree di sosta è sempre stata riconosciuta dall'amministrazione, sia per favorire l'accesso a rotazione all'area centrale della città che per incentivare l'interscambio tra mezzi privati e trasporto pubblico nell'area della stazione ferroviaria, a servizio tanto dei pendolari lodigiani che utilizzano il treno per recarsi al lavoro quanto di chi per le stesse ragioni raggiunge ogni giorno Lodi da altrove.

Infatti, le iniziative di questi anni si sono concentrate proprio su questi due aspetti, nel primo caso tramite la trasformazione a "striscia blu" di centinaia di posti, nel secondo con la realizzazione di altre centinaia di nuovi posti per la sosta di lunga durata, integrando queste iniziative con interventi sul trasporto pubblico (per esempio la navetta gratuita parcheggio Ospedale/centro storico), la mobilità ciclabile (nuove piste, bike sharing) e l'infomobilità (con il sistema di indirizzamento verso le aree di sosta libere).

La realizzazione di nuovi parcheggi di grandi dimensioni, che è nel programma dell'amministrazione, richiede ingenti investimenti e la scelta di aree idonee per posizione e stato di fatto; quanto al primo aspetto, la nostra scelta è di utilizzare lo strumento del project financing (operatori privati che si fanno carico dei costi di realizzazione), per il secondo è di intervenire, con strutture multipiani, su aree già adibite a parcheggio (ex Macello e via D'Azeleglio). Queste soluzioni sono in fase di avanzata definizione e a breve saremo in grado di presentarle. Non credo che rinunciare al progetto di realizzare un parcheggio sotto i Giardini del Passeggio sia stato frutto di mancanza di coraggio: al contrario, rivendico con orgoglio il grande risultato di aver finalmente recuperato un luogo di notevole pregio ambientale e paesaggistico, strappandolo ad uno sconsigliato degrado che perdurava da decenni. Per fare ciò, il Comune ha usufruito anche di un importante contributo della Banca Popolare di Lodi (500.000 euro su costi totali per circa 2.500.000 euro) e personalmente (ma ritengo anche tanti lodigiani) sono grato alla Bpl per la sensibilità dimostrata, così come sono convinto che la maggior parte dei nostri concittadini abbia apprezzato quest'opera di riqualificazione, come peraltro viene dimostrato ogni giorno con la frequentazione di tante persone.

In questo senso, le risorse investite in questo intervento non sono state "sottratte" ai parcheggi o ad altre necessità, così come non esistono sprechi in "elargizioni" e "coltelloni".

Lorenzo Guerini
Sindaco di Lodi

di sabato scorso in cui veniva citato un Suo intervento sulla Tem. Prendiamo atto che Lei bolla come difensori del proprio "pezzettino" chi, preoccupandosi del territorio in cui vive, guarda con preoccupazione alla costruzione della Tem, ai lavori sulla Paullese e all'anelato prolungamento della metropolitana.

Lei difende con fervore la nascente tangenziale ma ci piacerebbe sentire la Sua autorevole voce anche per gli altri problemi. La invitiamo cortesemente, oltre che citare quanto "promesso" sul sito aziendale della società costruttrice, a prendere atto dei tanti non ricevuti dalle amministrazioni, dagli enti locali alle loro richieste di interventi atti a mitigare veramente l'impatto sull'ambiente della nuova arteria. Dando, purtroppo, per assodato che la Tem si farà ci sembra "obbligatorio" per un Amministratore eletto cercare di difendere il patrimonio (perché di questo si parla) delle persone che gli hanno concesso credito con il loro voto. La difesa, in questo caso, va perseguita, ribadiamo, spingendo per la fine del calvario della Paullese, per l'agognato prolungamento della metropolitana e per la ricerca di un'integrazione reale e corretta della Tem nel territorio. Pensiamo che le nostre richieste siano quantomeno da prendere in considerazione, non rifiutate etichettandole come vecchie. Siamo sicuri che Lei troverà il tempo di approfondirle perché non facendolo potrebbe dare l'impressione di assumere una posizione non consona al Suo ruolo, al Suo mandato e alla fiducia che Le è stata concessa.

Le risorse che Lei cita nello stesso articolo non sono più importanti di quelle

che già fortunatamente possediamo. Pensiamo che questo sia un fatto condivisibile anche da Lei e, oltre a difendere la Tem, sarebbe opportuno che, coerentemente con la carica che ricopre, faccia sentire la Sua competente voce anche sulle altre problematiche citate. La invitiamo anche a visitare l'oratorio di San Biagio a Rossate oggi e a tornarci dopo la costruzione della tangenziale augurandoci di non dover constatare con Lei che, forse, qualcosa di più si poteva anche fare. Grazie per l'attenzione. Le auguriamo, anche nell'interesse di tutti noi, un proficuo lavoro permettendoci di ricordarLe che sul sito del PdLodi viene detto dal Presidente Foroni che "i cittadini non sbagliano mai a richiamare gli Amministratori sui loro compiti". Cordiali saluti

Tiziana Avigni
Monica Terenghi
Comazzo

CASALE

Da due anni Vittadone è dimenticata

■ Egregio Direttore, apprendo dalle pagine del suo giornale, che l'Amministrazione Comunale di Casalpusterlengo starebbe per approvare un nuovo regolamento dell'Organismo di Partecipazione di Zorlesco. Senza voler sminuire l'importanza del-

la più popolosa frazione di Casale, vorrei sottolineare che il regolamento degli Organismi di Partecipazione, è unico per tutte le frazioni e i quartieri e non capisco in base a quali criteri sia possibile o "necessario" creare, tra le frazioni, delle differenze. Probabilmente, anche in questo caso, gli interessi dei cittadini di Vittadone non stanno a cuore ai nostri amministratori, come purtroppo è già stato dimostrato in questi anni, in cui la speranza di "miglioramento" legata alla nuova amministrazione si è rivelata del tutto infondata.

"Mal comune mezzo gaudio" potrebbe pensare qualcuno leggendo la lettera di Massimo Rebughini su Il Cittadino del 21 gennaio u.s., che dà un bilancio assolutamente negativo dell'operato dell'amministrazione comunale anche a Zorlesco. Purtroppo però non è un mezzo gaudio ma una totale delusione, in quanto, e qui mi riferisco in particolare a Vittadone, in questi quasi due anni non sono state esaudite nemmeno le richieste minime avanzate e nell'ultimo bilancio comunale non vi erano fondi destinati alla frazione stessa. Tutto ciò nonostante il comune abbia incassato nel 2010 la prima parte di indennizzi di Sorigenia che sorge praticamente a Vittadone, soldi che i cittadini della frazione avevano chiesto fossero destinati almeno in minima parte al miglioramento di alcuni servizi ormai indispensabili, come il rifacimento del manto stradale che in alcuni punti è impraticabile e pericoloso soprattutto per gli anziani. A malincuore devo dire che Vittadone sta realmente diventando una frazione fantasma, dove non si costruiscono più nemmeno case, nono-

stante vi sia un'area appositamente destinata, la popolazione in maggioranza anziani non si sente più sicura perché anche le forze dell'ordine si vedono sempre meno o comunque non negli orari in cui sarebbe più utile (per esempio la tarda sera).

Inoltre nonostante l'introduzione di una nuova figura di riferimento come il Consigliere Delegato alle Frazioni, che avrebbe dovuto migliorare i rapporti con l'Amministrazione, non c'è stata una reale e concreta presa di coscienza delle problematiche della frazione. L'unica certezza che ci resta è la presenza della centrale di Sorigenia con il suo camino dal quale non sappiamo cosa esca, ma sicuramente, per noi, nulla di buono.

Giovanni Pennè
Membro dell'Organismo di partecipazione di Vittadone

UNITÀ D'ITALIA

Affermazioni fuori luogo del dirigente

■ Ho letto l'osservazione del sig. Pappetti del 14 gennaio scorso che, con sarcasmo, si rende disponibile a sostenere la spesa per la sostituzione delle bandiere, o meglio di quei brandelli, che fan bella mostra davanti all'Istituto di "Villa Igea". Non mi trovo d'accordo con la risposta del Dirigente Scolastico in

quanto non discuto la condivisione, i convincimenti, l'ottimismo e l'italianità ecc. quanto le affermazioni, peraltro fuori luogo, che mi hanno lasciato stupefatto. Leggendo la sua nota: "Tra le mie primissime azioni ci fu allora proprio la sostituzione delle bandiere, ridotte a stracci".

Appunto perché erano diventati stracci sono occorsi due anni e mezzo per intervenire? "Le bandiere non si cambiano nella brutta stagione". E proprio nella bella stagione che si usano maggiormente per colpa del sole, del vento, dell'afa e dello smog. Sconcertante la frase "Un tempo, d'inverno non si facevano nemmeno le guerre". Se così fosse stato lo sa quanti ragazzi dell'Armir, sarebbero ritornati dai loro cari assieme a quelli scampati dalla "morte bianca" sui monti della Grecia, dell'Adamello, della Marmolada e di altri teatri di guerra. Infine è errato il calcolo della spesa di euro 500 per l'acquisto di bandiere per i tre plessi scolastici che dirige. Credo che possa spendere circa la metà (tricolore, bandiera Eu e Regione) e poco più di un quinto utilizzando un tessuto economico. Ancor meno se si acquistano quelle più piccole; il 70/100 per inter-derci, che sono comunque meglio di quelle vergogne. Ancora un altro risparmio: è norma che le bandiere devono essere esposte in buono stato (in particolare quest'anno), ma non è scritto da nessuna parte l'obbligatorietà per le bandiere della Regione, della Provincia e del Comune. Rimane solo il costo del vessillo Nato che ha limitatissima usura in quanto rimane esposto per una sola giornata.

Per concludere, colgo questa occasione per tirare una sassata a quegli amministratori pubblici che hanno il braccio corto per sostenere queste spese, a quelli che piangono miseria ma scialacquano alla ininterrotta ricerca di visibilità, a quelli che sventolano entusiasmi il tricolore solo per l'Italia pallonara, a quelli che si vergognano di esporla per ricordare le tappe fondamentali della storia repubblicana e, soprattutto, verso coloro che la disprezzano al punto tale che la vorrebbero utilizzare per soffiarsi il naso e pulirsi il retrotreno.

Gianfranco Mondani

CODOGNO

Nuovo Pgt, disertato il consiglio

■ Egr. Direttore,

Il 13 gennaio c.m., ho partecipato al consiglio comunale di Codogno, in cui era in approvazione il nuovo piano di governo del territorio (Pgt).

Era la prima volta che partecipavo ad un consiglio comunale in Codogno, essendo residente da pochi anni, e convinto dell'importanza dell'argomento mi sono avviato con un po' d'anticipo: sicuramente non ci sarà posto a sedere ho pensato! Purtroppo, sorpreso, oltre ai consiglieri comunali, risultavano presenti al più una trentina di persone tra cui a ben vedere si distinguevano molti tecnici, che da lì a poco avrebbero presentato il Pgt, qualche giornalista (fra cui ho conosciuto la vostra corrispondente) e un gruppo di persone collegate alla nuova formazione civica "Gente Nuova".

Ma i cittadini di Codogno dov'erano? Forse le mie aspettative erano troppo alte, abituato ad assistere a chiassose assemblee comunali, in palestre colme di gente, con un rumorio di sottofondo a sottolineare questo o quell'intervento. Secondo Lei è la politica che allontana i cittadini o sono i cittadini che si allontanano dalla discussione? A mio vedere la responsabilità è di entrambi, da un lato la politica, che si arriccia su se stessa, comunica poco e male, ed appare lontana nell'ascoltare la voce del cittadino. Dall'altro il singolo, il cittadino che se pur mantenendo un forte spirito critico, non si impegna e non mette a disposizione della collettività le proprie capacità ed il proprio tempo libero.

Tra qualche mese, a Maggio se non sbaglia, Codogno sarà chiamato ad esprimere un nuovo Sindaco ed una nuova amministrazione. Spinto dalla voglia di fare e da un pizzico di curiosità, in queste settimane mi sono avvicinato al movimento "Gente Nuova" partecipando alle riunioni conoscendo i tanti componenti che già ne fanno parte, incontrati durante il Consiglio e già presenti sul Vs giornale e sui blog su Internet che visitavo.

Gli incontri settimanali, di approfondimento e tematici di "Gente Nuova", mi hanno convinto che le liste civiche sono le nuove fucine di idee in cui ci si può incontrare e portare il proprio contributo liberamente, senza distinzione di alcun colore politico, insomma gente nuova, responsabile e di buon senso.

Concludo con una battuta: spero e mi auguro di rimanere in piedi ad assistere al prossimo consiglio comunale, incontrando altra gente che come me crede che si possa trovare una valida alternativa, per portare finalmente fiducia nelle persone che non credono più al nostro futuro.

Cordialmente

Francesco Sorrentino